

Aldo Lafranchi  
Consigliere comunale

Locarno, 30 giugno 2010

Lod.  
Municipio della Città di  
Locarno

## **interrogazione**

Signora Sindaco, Signori Municipali,

Con la presenta interrogazione si intende far presente al lod. Municipio il senso di frustrazione che sta prendendo parte della popolazione a motivo delle vicissitudini che accompagnano l'iter per la realizzazione della Torre d'entrata alla Città, l'opera grandiosa destinata a lasciare un segno maggiore per almeno duecento anni.

Il primo bando di concorso condizionava la sua validità alla risposta di almeno tre concorrenti. Avendo, purtroppo, risposto soltanto in due, giustamente il lod. Municipio decise di ricominciare daccapo, nella speranza che altri concorrenti entrassero in campo per una sfida che tutto aveva per esaltare l'imprenditorialità, permettendo nel contempo di scegliere tra una rosa più ampia di progetti.

Purtroppo anche al secondo bando hanno risposto soltanto gli stessi due concorrenti: un segnale chiaro della inaspettata difficoltà che il progetto sta incontrando. A quel punto la giuria voluta dal lod. Municipio operò la scelta assegnando il primo premio al progetto giudicato il migliore e il secondo premio al rimanente progetto, valutato meno interessante.

Purtroppo, come tutti sappiamo, il vincitore del concorso ha ritirato la propria disponibilità a proseguire la collaborazione, per cui la Città si trova nella più che disagiata situazione di non più nemmeno poter scegliere. Può solo prendere o lasciare. Esiste infatti un solo progetto, per di più definito non il migliore.

Inutile nascondersi la domanda che nasce, spontanea, nei cittadini: trattandosi di un'opera fondamentale, che condizionerà l'immagine della Città per almeno due secoli, privato della possibilità di scegliere e soprattutto di scegliere il progetto migliore, può il lod. Municipio decidere di realizzare il progetto considerato meno interessante, meno valido? Avrebbe senso?

La sua realizzazione sarebbe infatti accompagnata, per decenni e decenni, dalla spiacevole consapevolezza di non avere potuto consegnare alla Città l'opera migliore e di averla, al contrario, costretta ad accontentarsi del progetto meno valido, meno bello. Con, in tutti, il senso di inevitabile frustrazione che la cosa comporterebbe.

E se oltre a non essere il migliore, il progetto venisse realizzato e in futuro rivelasse dei difetti, come ci si potrà difendere dal commento di essere stati amministratori assai sprovveduti?

**L'interrogazione:**

incastrato nella scomoda situazione che lo costringe a una sola via d'uscita, nella consapevolezza di non avere tra le mani il progetto migliore, non ritiene il lod, Municipio di dover soprassedere e azzerare il tutto in attesa di una stagione più propizia all'imprenditoria edile e all'economia e di aprire nel contempo la riflessione sui perché il progetto abbia trovato difficoltà impreviste?

La fretta di abbassare il debito pubblico vendendo il terreno, giustificherebbe la realizzazione del progetto uscito perdente, dunque meno valido, al concorso? Sicuramente no.

Prudenza e pazienza non si impongono dunque quali virtù preziose e necessarie all'attuale situazione, consapevoli, come tutti si dovrebbe essere, che, data la sua straordinaria portata, realizzare l'opera 5-10 anni prima o 5-10 anni dopo, per la storia secolare della Città non avrà nessuna importanza e nessuna incidenza negativa, mentre fretta e imprudenza potrebbero segnare negativamente l'immagine di Locarno per decenni?

Mentre ringrazio per l'attenzione che si vorrà riservare alla presente interrogazione, mi è gradita l'occasione di esprimere a Lei, Signora Sindaco e a Loro Signori Municipali i sensi della mia stima e di inviare i più distinti saluti.

Aldo Lafranchi